

ECONOMIA

Imprese, lavoro e mercati

economia@gazzettadiparma.it

 FTSE-MIB -3,32% 21.726	 IL CAMBIO ▲ 1,11% 1,0561	 PETROLIO ▲ 117,58	 SPREAD ▼ 202	 CHI SALE ELON MUSK Conferma il suo interesse per Twitter. Obiettivo: un miliardo di utenti	 CHI SCENDE REVLON Il colosso della cosmetica Usa dopo 90 anni va in bancarotta con debiti per 3,7 miliardi di dollari	
--	--	--	---	---	---	---

Mercati La Bank of England alza i tassi di un quarto di punto, +0,50% in Svizzera

Borse a picco, timori di recessione

Dura solo un giorno il rimbalzo per le misure allo studio della Bce

» New York Il sospiro di sollievo è durato poco. La maggiore stretta della Fed dal 1994 e lo scetticismo sullo scudo anti-spread dalla Bce affondano le Borse che, dopo il rimbalzo di martedì, tornano sotto pressione con il riaffacciarsi di prepotenza dello spettro della recessione. Le piazze finanziarie europee chiudono in forte calo e vedono andare in fumo 233 miliardi mentre Wall Street registra perdite fino al 4%. Nel Vecchio Continente Milano è maglia nera chiudendo in calo del 3,32% e bruciando oltre 21 miliardi. Dietro Francoforte, che ha perso il 3,31% appesantita dalle tensioni sui titoli di stato tedeschi cresciuti di 20 punti base, tanto da far scendere lo spread tra Btp e Bund a 10 anni sotto la quota psicologica dei 200 punti (fino a 196) per poi chiudere a 202 punti. Sotto pressione anche i bond francesi: quelli a cinque anni sono saliti di ben 16 punti.

A innervosire i mercati è

Tornano i «falchi» Il ministro delle Finanze austriaco Magnus Brunner ha tuonato: l'andamento degli spread preoccupa molto Vienna e l'Italia - ai pari della Grecia - deve «rimettere in ordine» i conti pubblici.



soprattutto lo scetticismo sulle misure della Bce, sulle quali si sta lavorando con non pochi nodi da sciogliere, fra i quali quello della potenza del nuovo scudo anti-spread e le eventuali condizioni per i paesi beneficiari. «Hanno un piano per sviluppare un piano, ma il mercato vuole più dettagli», afferma Willem Sels di Hsbc: «È una buona cosa che la Bce abbia reagito ma non c'è nulla di nuovo», aggiunge Hadege Dufosse di

Candriam. Ai dubbi sull'Eurotower si aggiungono i timori per una Fed troppo aggressiva. Lo storico rialzo dei tassi di interesse dello 0,75% per combattere un'inflazione che galoppa alimenta la paura di una recessione, data ormai quasi per scontata negli Stati Uniti dove le chance sono ormai date al 72%.

A imboccare una strategia da «falco» è anche la Bank of England, che ha ulterior-

mente alzato il costo del denaro di un quarto di punto avvertendo su una possibile fiammata dei prezzi sopra l'11% entro la fine dell'anno. Il caro-vita spinge all'azione anche la banca centrale svizzera che, a sorpresa, aumenta i tassi per la prima volta da 15 anni ritoccando il costo del denaro dello 0,50%.

I mercati inevitabilmente guardano con preoccupazione questa corsa delle banche centrali verso nuove strette, temendone gli effetti sull'economia. I rialzi infatti minacciano di soffocare la ripresa facendo scivolare l'economia globale in una recessione senza avere la certezza, al di là dei proclami pubblici, di poter vincere la lotta contro l'inflazione. La paura di una recessione, data ormai quasi per scontata negli Stati Uniti dove le chance sono ormai date al 72%.

A imboccare una strategia da «falco» è anche la Bank of England, che ha ulterior-

Enel lascia la Russia Enel cede le sue attività in Russia a Lukoil. Previsto un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto consolidato per circa 550 mln di euro e un impatto negativo sull'utile netto di gruppo reportati di circa 1,3 miliardi.

eco alle parole di solo 24 ore fa del presidente della Fed Jerome Powell. «Abbiamo gli strumenti e la determinazione» per battere la corsa dei prezzi, ha infatti assicurato Powell, paventando un rialzo da mezzo punto o dello 0,75% in luglio.

Rassicurazioni che non convincono i mercati agitati dalle conseguenze della stagione di rialzi avviata negli Stati Uniti e quella in arrivo in Europa. Per Christine Lagarde e Powell la strada si annuncia così in salita e piena di incognite e incertezze, in primis la guerra in Ucraina. E soprattutto, ancora una volta, senza un copione da seguire come era accaduto solo due anni fa con la pandemia.

Ma se il test dell'emergenza Covid è stato superato, la riapertura e l'invasione della Russia hanno creato uno scenario ancora più volatile nel quale la coppia Lagarde-Powell è chiamata nuovamente in prima linea.

Serena Di Ronza

Confindustria «L'inflazione impoverisce imprese e lavoratori»

Baroni: «La politica sia più vicina alla realtà»



Piccola Industria L'imprenditore parmigiano Giovanni Baroni è il presidente nazionale della Piccola Industria di Confindustria.

» Bari Dalle imprese «una vera ultima chiamata ad una politica eccessivamente distratta». Giovanni Baroni, il presidente della Piccola Industria di Confindustria, tessuto vivo del sistema imprenditoriale italiano (in via dell'Astronomia rappresenta oltre il 90% delle associate), oggi a Bari illustrerà «i pensieri, i timori» e soprattutto «le proposte all'unisono» degli imprenditori, la sintesi di un «percorso di ascolto» nelle imprese, sul territorio.

Alla politica gli imprenditori chiedono «un bagno di realtà»; sottolineano la distanza dall'esperienza delle imprese delle tematiche oggi al centro del dibattito politico, proposte «troppo spesso strumentalizzate per fini elettorali», per una «guerra delle bandierine, come dice Carlo Bonomi». Così avverte: «In un clima elettorale oggi ci è finito prima di tutto il nostro Governo» ma con la guerra e la crisi dell'energia «non possiamo vacillare» fino al voto. «Tra un anno si andrà alle elezioni, se Governo e Parlamento riusciranno a tenere conto delle nostre proposte, facendole diventare agenda politica, potremo superare questa fase, altrimenti rischiamo di cadere in un immobilismo che può essere fatale per l'economia e l'industria italiana».

L'appuntamento con le Assise della Piccola Industria a Bari conclude una road map di nove tappe partita il 7 aprile da Cagliari, poi Catania, Bologna, Torino, Milano, Vicenza, Napoli, Pisa, e chiusa il 3 maggio a Pescara. «Abbiamo incontrato più di mille imprenditori». Il clima? «Problemi di-

versi ma un filo comune: la consapevolezza di una grande fragilità. Ma non sono scoraggiati: c'è dignità, grande coraggio, forte voglia di fare impresa, investire. Ma è chiaro che hanno bisogno di un aiuto».

La Piccola Industria approfondirà oggi un ampio ventaglio di temi, con riflessioni e proposte articolate. Un'idea che possa avere una risposta concreta immediata? «La nostra è una proposta per la crescita: strumenti come i prestiti garantiti varati per far fronte all'emergenza liquidità con la crisi Covid ma «finalizzati a investimenti per le transizioni digitale, energetica, ambientale. Avrebbe un effetto incredibile perché offrirebbe una prospettiva. È la mancanza di prospettiva che oggi blocca qualsiasi cosa». L'allarme energia? «È stata fatta una politica energetica demenziale negli ultimi vent'anni: abbiamo sacrificato competenze e risorse ed oggi sostanzialmente non si fa nulla per andare a rimettere in funzione riserve che già abbiamo. Va benissimo andare in Israele o in Algeria, fare accordi, ma ci ricordiamo che il gas ce l'abbiamo? O lasciamo che (nell'Adriatico) i croati se lo prendano tutto per poi magari anche rivendercelo? C'è grande miopia». Salari, costo del lavoro, cuneo: «L'inflazione è allucinante. Con questa inflazione siamo tutti i più poveri: sono più poveri i lavoratori ma sono più poveri anche le imprese».

Il salario minimo? «Non è un tema di Confindustria, con la contrattazione nazionale i nostri salari sono al di sopra».

Paolo Rubino

Osservatorio Giovani-Editori Ieri a «Young factor»

Visco: «La Bce non sia un capro espiatorio»

Impegno a favore dei giovani I banchieri centrali di Italia, Francia, Olanda e Spagna hanno siglato un documento con Andrea Ceccherini (al centro), presidente dell'Osservatorio Giovani-Editori, per l'alfabetizzazione finanziaria dei giovani europei.



» Milano Firmato dai Governatori delle banche centrali di quattro Paesi e dal presidente dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, Andrea Ceccherini, un documento d'intesa per un'alleanza volta a migliorare l'alfabetizzazione economico-finanziaria dei giovani europei. Il documento arriva nella giornata finale di «Young Factor: un dialogo tra giovani, economia e finanza», evento internazionale promosso da Osservatorio Permanente Giovani-Editori in partnership con Intesa Sanpaolo. Reca le firme di Ignazio Visco (Italia), Francois Villeroy de Galhau, Klaas Knot (Olanda) e Pablo Hernandez de Cos (Spagna) ed è stato siglato alla presenza del vicepresidente della Bce Luis De Guindos.

In Europa, ha detto Ignazio Visco, «abbiamo molti governi e solo una banca centrale. La banca centrale sarà sempre il capro espiatorio per tutti i mali dei singoli paesi. Su questo fronte per migliorare la politica monetaria penso che sia fondamentale avere una controparte centrale». Il

governatore di Bankitalia ha ribadito la sua preferenza per una vera Unione fiscale: «Ci vorrà tempo ma è fondamentale»; «non sappiamo se Europa diventerà una federazione ma dobbiamo fare dei passi avanti».

La Bce e le difficoltà che Francoforte deve affrontare in questo momento sono state al centro della discussione. De Guindos ha precisato che ciò la Bce sta studiando «non è uno scudo ma un elemento contro la frammentazione dei mercati» per «evitare che un'impresa o una famiglia in Spagna paghi di più di una equivalente in Germania».

Il governatore della Banque de France, Francois Villeroy de Galhau, ha assicurato che la politica della Bce per riportare l'inflazione al 2% nel medio termine «funziona». Non dubitate. Abbiamo la volontà e la capacità. Faremo tutto quello che ci vuole. Whatever it takes». Per Villeroy «l'inflazione è come la velocità di un'auto. Prima era zero e dovevamo aumentare la velocità e ora dobbiamo togliere il piede dall'acceleratore».

-12,5%
IMMATRICOLAZIONI DI AUTO IN EUROPA

Affonda il mercato dell'auto europeo a maggio. In Ue, Efta e Regno Unito sono state immatricolate 948.149 auto, il 12,5% meno dello stesso mese del 2021 (-34,3% su maggio 2019). Intanto la Ferrari presenta il piano strategico 2023-26: avrà nel 2030 il 40% dei modelli con motore solo elettrico e il 40% ad alimentazione ibrida. Solo il 20% manterrà il motore a scoppio.

I dati dell'Istat
Inflazione +6,8%
a maggio: record da novembre 1990

» L'inflazione accelera e tocca il massimo da novembre 1990, spinta dagli energetici e dagli alimentari. A maggio, i prezzi al consumo crescono dello 0,8% mensile e del 6,8% su base annua (dal +6% di aprile), secondo il dato definitivo dell'Istat. L'inflazione acquisita per il 2022 - quella che si avrebbe anche se i prezzi si fermassero - risulta già pari a +5,7%.

Campus Esperti a confronto sulla filiera del largo consumo

«Imprese, la sostenibilità è un fattore competitivo»

» La sostenibilità è importante per la filiera del largo consumo. È un fattore di competitività ma per ottenere risultati è indispensabile che le imprese perseguano azioni precise e le facciano conoscere in maniera efficace. La sostenibilità, nelle sue forme, è stata al centro di «Retail sustainability», giornata di dibattiti organizzata al Campus da RetailAB, centro studi del Dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università di Parma. «Sentiamo parlare spesso di sostenibilità - ha sottolineato il prorettore vicario Paolo Martelli - ed è difficile avere risposte certe. Da parte sua, l'Ateneo ha investito 22 milioni del proprio bilancio per l'efficiamento energetico dei suoi edifici».

«La sostenibilità è diventato un elemento che incide sulla competitività delle aziende - ha detto in un videomessaggio Ivo Ferrario, direttore Comunicazione e Relazioni esterne di Centromarca - per questo è necessario perseguirla in maniera organica a livello aziendale per poi comunicarla efficacemente in modo da rendere comprensibili i risultati per il cittadino». Ha portato i saluti anche Francesca Zecca, vicedirettore del gruppo Food.

La parte di «riflessione aperta» del seminario è iniziata con la relazione di Guido Cristini, professore di Marketing Operativo e Category Management dell'Università di Parma. «Questa giornata vuole far riflettere su come il retail interpreta i processi di sostenibilità della filiera - ha sottolineato Cristini -. Ci siamo chiesti: i consumatori come vedono lo sforzo sostenibile delle imprese? È emerso che spesso le azioni sostenibili non portano un vantaggio competitivo, se non comprese fino in fondo dal consumatore. Abbiamo inoltre studiato il sustainabile



nudging (una «spinta gentile» verso la sostenibilità, ndr), domandandoci come le imprese spingono i consumatori verso comportamenti sostenibili». Del gap tra gli sforzi delle aziende e la percezione del consumatore hanno parlato Maria Grazia Cardinali e Benedetta Grandi, di RetailAB, con Filippo Fabbri, direttore generale Despar Italia. Di sustainable nudging hanno parlato per RetailAB Davide Pellegrini, Sabrina Latusi, Silvia Bellini, Simone Aiolfi con Enna Neifar, direttore commerciale Cortilia.

Nel pomeriggio si è parlato anche del modo in cui le imprese distributive, insieme ai fornitori, stanno modificando il packaging per renderlo sostenibile e di come possano coesistere e cresce-

re insieme la fidelizzazione e la sostenibilità. «Tanto è stato fatto in questa direzione, ma bisognerà raffinare ancora gli strumenti di marketing per migliorare sempre più la relazione con il cliente», ha sintetizzato Cristini.

Università Sopra, i relatori del convegno organizzato ieri al Campus «Retail sustainability».

Durante il seminario è stato consegnato dalla commissione presieduta dal docente Unipr Edoardo Sabbadin il premio «RetailLab sustainability award» ex equo alle aziende Riso Gallo (per l'innovazione di product design e packaging) e Icam Spa (per le tavolette bio Uganda a marchio Vanini). I lavori si sono chiusi con Alessio Bruschetta, amministratore delegato di Eridania, che ha raccontato gli sforzi dell'azienda per raggiungere la sostenibilità.

Riccardo Zinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senatore parmigiano

Campari: «Appalti, passano le proposte della Lega»

» Maurizio Campari, senatore parmigiano della Lega in commissione Lavori pubblici, commenta il via libera alle norme sugli appalti. «Con l'approvazione definitiva al ddl delega al Governo in materia di contratti pubblici c'è l'ok alle proposte della Lega inserite nel disegno di legge - commenta -. Grazie al nostro contributo ottengono il via libera iniziative concrete per semplificare la disciplina che regola i contratti pubblici, con il duplice obiettivo di garantire chiarezza e sostegno alle nostre attività mettendo in risalto le nostre eccellenze. Approvata la proposta che tutela il Made in Italy nelle forniture pubbliche, garantendo la quota maggioritaria di prodotti italiani rispetto a quelli di altri Paesi, e quella

che impone la semplificazione delle regole che configurano l'illegittimo professionale, individuando precisamente le cause per l'esclusione dai bandi. Ottima notizia anche l'ok alla possibilità di suddividere gli appalti in lotti, che valorizza e promuove l'apertura alle Pmi e alle micro imprese dei territori ed il vincolo di un regime obbligatorio per la revisione dei prezzi al verificarsi di situazioni oggettivamente particolari ed imprevedibili, fondamentale per garantire l'aderenza dei costi al reale andamento del mercato. Bene l'ok al divieto di prestazione gratuita delle attività professionali. Siamo orgogliosi di aver ottenuto l'approvazione di queste iniziative di buon senso. Attendiamo fiduciosi i decreti attuativi».

R.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUTUO CRÉDIT AGRICOLE

Prima rata dopo un anno e vivi subito la tua casa

- SEGUI LA TUA RICHIESTA DIRETTAMENTE DALL'APP
- VANTAGGI CRESCENTI IN BOLLETTA LUCE E GAS NEI PRIMI 24 MESI CON EDISON GREENE
- ALL'OPERAZIONE A PREMI "ENERGIA LEGGERA GREEN"
- CALCOLA LA TUA RATA SU WWW.MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT

BOLLETTA
PIÙ LEGGERA
E SOSTENIBILE



INQUADRA
IL QR CODE

QUOTA CAPITALE E INTERESSI SOSPESI NEL 1° ANNO. QUOTA CAPITALE RIMBORSATA DAL 2° ANNO. INTERESSI MATURATI NEL 1° ANNO SUDDIVISI E AGGIUNTI ALLE RESTANTI RATE. FINO A MASSIMO 600€ DI BONUS IN BOLLETTA LUCE E GAS NEI PRIMI 24 MESI CON EDISON ENERGIA.

Messaggio promozionale. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Italia e sul sito www.credit-agricole.it. Concessione del mutuo ipotecario soggetta ad approvazione della Banca. InfoConCredito è un'opzione di sostenibilità in base al 12° mese mensile con allungamento del piano di ammortamento. Nel periodo di sospensione risultato interesse, ripartito in quote uguali che si aggiungono a ciascuna rata di rimborso del mutuo. L'operazione a premi "Energia Leggera Green" è riservata a chi richiama Mutuo Crédit Agricole dal 02/09/2022, stipula entro il 31/03/2023 alla offerta promozionale Edison Energia per luce ed gas, 100% green. Il bonus in energia fino a 600€ prevede: 200€ previsto; 200€ erogati sulla prima bolletta luce, ulteriori 200€ per il contratto gas e 200€ per il contratto gas, ripartiti in 24 mensilità sulle bollette dei primi 24 mesi di fornitura. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il regolamento e le condizioni Edison su www.mutui.credit-agricole.it.

www.credit-agricole.it